



**Erano
giovani e
forti**

**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Recale ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



MILITARI NATI A RECALE

ARGENZIANO FERDINANDO di GIUSEPPE

Soldato del 39° reggimento fanteria, nato il 7 aprile 1890,
morto l'11 settembre 1916 a San Giovanni a Teduccio
per malattia.

ARGENZIANO GIUSEPPE di GIOVANNI BATTISTA

Soldato del 32° reggimento fanteria, nato il 19 marzo 1885,
morto il 2 gennaio 1918 a Parma per malattia.

BENNARDO ENRICO di TOMMASO

Soldato del 33° reggimento fanteria, nato il 15 gennaio 1893,
disperso il 15 dicembre 1915 sul Monte Sabotino
in combattimento.

DE FILIPPO RAFFAELE di FRANCESCO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 29 novembre 1890,
morto il 29 ottobre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 240
per ferite riportate in combattimento

DE ROSA ALFREDO di FRANCESCO

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 6 maggio 1888
morto il 27 maggio 1917 sull'ambulanza chirurgica d'Armata n.4
per ferite riportate in combattimento.

DI SAVERIO DOMENICO di ANTONIO

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 12 ottobre 1898,
morto l'11 maggio 1919 a Venezia per malattia.

ERRICO ANGELO di MICHELE

Soldato del 138° reggimento fanteria, nato il 6 settembre 1896,
disperso il 23 maggio 1917 sul Carso
in combattimento.

MILITARI NATI A RECALE

FARINA CELESTINO di MICHELE

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 5 maggio 1887, morto l'11 novembre 1915 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento.

FARINA GIOVANNI di MICHELE

Soldato del 38° reggimento fanteria, nato il 7 marzo 1894, morto il 10 novembre 1915 nel Settore di Plava per ferite riportate in combattimento.

GADOLA CESARE di GIOVANNI BATTISTA

Brigadiere dell' 8° battaglione mobilitato Regia Guardia di Finanza, nato il 28 agosto 1886, morto il 6 marzo 1916 a Val Cercevesia a seguito di caduta valanga.

GIORDANO ANTONIO di TOMMASO

Soldato del 97° reggimento fanteria, nato il 14 maggio 1893, morto il 20 agosto 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

GIORDANO VINCENZO di TOMMASO

Soldato del 12° reggimento bersaglieri, nato il 20 luglio 1896, morto il 9 ottobre 1920 a Recale per malattia.

GRIECO FRANCESCO di GIOVANNI

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 7 aprile 1885, morto il 16 luglio 1917 a Recale per malattia.

IADICICCO GIOVANNI di LUIGI

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 9 aprile 1890, morto il 21 ottobre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A RECALE

MAGLIONE FRANCESCO di GIUSEPPE

Soldato dei Lancieri di Milano (7°), nato il 10 ottobre 1897, morto il 10 dicembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 23 per malattia.

MAIELLO FRANCESCO di DOMENICO

Caporale del 19° reparto d'assalto, nato il 6 febbraio 1895, disperso il 4 luglio 1918 sul Monte Solarolo in combattimento.

MARTUCCI GABRIELE DI FRANCESCO

Soldato del 239° reggimento fanteria, nato il 18 maggio 1897, morto il 17 settembre 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento.

MARTUCCI GIUSEPPE di MARCO

Soldato del 57° reggimento fanteria, nato il 7 settembre 1894, morto il 12 gennaio 1918 a Reggio Emilia per ferite riportate in combattimento.

MASTELLONE RAFFAELE di PASQUALE

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 21 agosto 1893, morto il 3 luglio 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento.

MASTROIANNI ALESSANDRO di LUIGI

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 24 febbraio 1888, morto il 14 novembre 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.

PAPA DOMENICO di RAFFAELE

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

Sergente del 6° artiglieria da fortezza, nato il 26 novembre 1894, morto il 16 giugno 1918 nell'ospedale chirurgico mobile "Città di Milano" per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A RECALE

PAPA GENNARO di COSTANTINO

Soldato del 3° reggimento genio nato il 24 aprile 1897,
morto il 15 marzo 1919 a Vicenza per malattia.

PASQUARIELLO ANTIMO di GAETANO

Caporale della 1808^ compagnia mitraglieri FIAT
nato il 26 luglio 1895, morto il 15 novembre 1918 a Val di Ledro
per ferite riportate in combattimento.

PORFIDIA ANTIMO di DOMENICO

Sergente del 3° reggimento artiglieria pesante, nato
il 30 ottobre 1894, disperso il 27 ottobre 1917
sul Medio Isonzo in combattimento.

PORFIDIA ANTIMO di LORENZO

Marinaio dell' Armata americana, nato il 3 aprile 1890,
morto il 13 luglio 1919 sulla Manica per infortunio
per fatto di guerra.

PORFIDIA GIUSEPPE di DOMENICO

Sottotenente di complemento del 9° reggimento artiglieria da fortezza,
nato l' 8 agosto 1893, morto il 12 aprile 1917 sul Monte Sabotino
per ferite riportate in combattimento.

PORFIDIA PASQUALE di MICHELANGELO

Soldato del 21° reggimento fanteria, nato il 12 ottobre 1899,
morto il 26 ottobre 1918 a Bassano per ferite riportate
in combattimento.

ROSATO ANGELO DI GIUSEPPE

Soldato del 71° reggimento fanteria, nato il 10 ottobre 1885,
morto il 1° dicembre 1918 a San Felice al Panaro per malattia.

MILITARI NATI A RECALE

ROSSI TOMMASO di MICHELE

Soldato del 4° reggimento genio, nato il 23 maggio 1898, morto il 28 ottobre 1918 sul Montello per ferite riportate in combattimento.

RUSSO AGOSTINO di GENNARO

Carabiniere della Legione CC. RR. di Genova, nato il 15 febbraio 1898, morto il 1° settembre 1918 nell'ospedale da campo n. 72 per malattia.

ZINZI PIETRO di FRANCESCO

Carabiniere della Legione CC. RR. di Roma, nato il 19 agosto 1898, morto il 25 gennaio 1919 a Recale per malattia.

ZITELLI NICOLA di FRANCESCO

Caporale dell' 82° reggimento fanteria, nato il 1° maggio 1886, morto il 27 ottobre 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

I decorati al Valor Militare

PAPA DOMENICO

DI RAFFAELE

Sergente del 6° artiglieria da fortezza

***DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE***

“Capo di un pezzo di grosso calibro soggetto al tiro nemico dell’artiglieria nemica, rincorando con la parola e con l’esempio i suoi uomini, continuava imperterrito il fuoco, finché veniva colpito a morte da un proietto avversario”

Val Brenta, 15 giugno 1918

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*